



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04102 DEL DEP. ASCARI
ED ALTRI (res. n. 410 del 16 gennaio 2025)**

R I S P O S T A

Con riferimento ai contenuti di cui all'atto di sindacato ispettivo in esame, nel quale l'onorevole interrogante, partendo dal verificarsi di alcuni recenti eventi critici che hanno riguardato tre detenuti presso la Casa circondariale di Modena, solleva specifici quesiti in ordine ad asseriti aspetti di criticità del sistema penitenziario, con particolare riferimento alla carenza degli organici, alle condizioni strutturali degli edifici, all'insufficienza di percorsi trattamentali in favore dei detenuti, alla prevenzione degli eventi suicidari e alla penuria di risorse finanziarie destinate al Comparto Giustizia.

Dal contributo informativo fornito dalla competente articolazione ministeriale, risulta che il 17 dicembre 2024, il detenuto L.Y. che aveva fatto ingresso presso la Casa circondariale di Modena il 4 dicembre 2024, a seguito di sfollamento dalla Casa circondariale di Ferrara disposto dal Provveditorato regionale aveva posto in essere un gesto anticonservativo: lo stesso si era legato alle sbarre della finestra con una corda rudimentale stretta intorno al collo. Prontamente trasportato in autambulanza presso il locale nosocomio, veniva ricoverato in prognosi riservata presso il reparto rianimazione e il 4 gennaio, alle ore 22:22, veniva constatato il decesso del detenuto *“in seguito a collasso cardiocircolatorio in disfunzione multiorganica”*.

L'altro decesso verificatosi presso la Casa circondariale di Modena concerne il detenuto di media sicurezza D.E, che aveva fatto ingresso presso la Casa circondariale di Modena il 12 ottobre 2024 a seguito di sfollamento disposto dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento dalla Casa circondariale di Roma *Regina Coeli*, il 31 dicembre 2024, veniva trovato privo di sensi all'interno della camera di pernottamento ove era allocato con altro detenuto. Dopo le prime le prime manovre di soccorso il medico di guardia provvedeva a richiedere l'intervento del personale del 118 che, giunto in istituto, constatava il decesso del ristretto alle ore 21:19 circa.

Il 7 gennaio 2025, il detenuto P.A., che aveva fatto ingresso dalla libertà presso la Casa circondariale di Modena l'11 giugno 2024, veniva trovato sdraiato sul letto e coperto completamente dalle lenzuola, con il volto all'interno di un sacco utilizzato per il pattume che conteneva un fornellino con una bomboletta di gas aperta di cui si avvertiva un forte odore nella camera.

Al termine della perquisizione, venivano rinvenuti alcuni manoscritti indirizzati alla madre del detenuto e a un ex detenuto che era stato poi collocato presso una Comunità e che aveva condiviso per un periodo la camera con il ristretto in questione presso altra sezione; veniva rinvenuta anche una sorta di testamento biologico in cui il ristretto preannunciava il gesto estremo.

Si evidenzia che per i tre eventi critici la Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha provveduto a dare mandato al competente Provveditorato di svolgere un'indagine ispettiva interna, volta ad accertare circostanze, modalità e cause dei gesti anticonservativi posti in essere dai tre ristretti nonché per verificare se siano state attivate tutte le procedure operative per cogliere i possibili rischi suicidari.

Allo stato, si è in attesa di ricevere i relativi esiti.

Venendo alla generale situazione descritta nell'atto di sindacato ispettivo, in generale, dal 1° gennaio al 27 febbraio 2025, presso gli istituti di pena del Paese si sono registrati complessivamente n. 50 decessi di detenuti, di cui n. 28 per cause

naturali, n. 2 per cause naturali all'esterno dell'istituto, n. 9 per cause da accertare e n. 11 suicidi.

Con specifico riferimento, invece, alla Casa circondariale di Modena, nello stesso arco temporale, sono stati registrati un totale di n. 3 decessi, di cui n. 2 per cause da accertare e n. 1 suicidio mentre, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024, si sono verificati n. 48 tentativi di suicidio e n. 352 atti di autolesionismo.

Quanto alle presenze detentive presso la Casa circondariale di Modena, alla data del 27 febbraio 2025 sono presenti un totale di n. 574 detenuti (30 donne + 544 uomini), rispetto a una capienza regolamentare pari a complessivi n. 372 posti, di cui n. 3, allo stato, non disponibili rilevandosi una percentuale di affollamento pari al 155,56%.

Nel corso del 2024, la competente Direzione è già intervenuta adottando alcuni provvedimenti deflattivi verso altre sedi del distretto, e da ultimo il Provveditorato regionale di Bologna, il 24 e il 28 gennaio 2025, ha provveduto in esito alla richiesta di sfollamento avanzata dalla Direzione penitenziaria del medesimo istituto.

In relazione al fenomeno suicidario questo Governo ha ereditato una situazione delicata che non si risolve di certo limitandosi ad elencare settimanalmente le statistiche, ma che necessita di un intervento sistematico e concreto.

In tale ottica una priorità è stato, sin da subito, il miglioramento del sistema carcerario come dimostrato dall'imponente e programmatico intervento, sia a livello normativo che finanziario.

In particolare il Ministero della giustizia è intervenuto innanzitutto sul fenomeno dei gesti anticonservativi, potenziando la rete di assistenza psicologica con progetti di monitoraggio in corso da tempo, rivolti alla tutela della salute sia in generale sia delle categorie fragili quali i tossicodipendenti e le persone con disagio psichico.

Le risorse messe a disposizione, per incrementare le assunzioni di psicologi e mediatori culturali, per il corrente esercizio finanziario sono state più che triplicate rispetto al 2023 (nel totale €. 14.491.406,00, a fronte di €. 4.491.406,00), al fine di fornire un valido supporto anche e soprattutto nell'ottica della prevenzione del rischio suicidario negli istituti penitenziari.

Su questa linea, assume un ruolo fondamentale lo *staff* multidisciplinare presente nelle strutture carcerarie al punto da essere stato istituito, in data 14 marzo 2023, uno specifico *Gruppo di lavoro per lo studio e l'analisi degli eventi suicidari delle persone detenute*, con il compito di definire protocolli operativi ed elaborare momenti di formazione per il personale penitenziario, al fine di tutelare la salute psico-fisica dei detenuti e prevenire i suicidi.

Va inoltre segnalato che il 7 febbraio 2025 è stata rinnovata la composizione del Gruppo attraverso la collaborazione di due professori universitari associati di Medicina legale, nonché di componenti di vertice dell'I.N.M.P. – Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà, con cui è stato stipulato specifico Protocollo d'intesa nel mese di giugno 2024.

La Direzione generale dei detenuti e del trattamento monitora costantemente la presenza dei Piani locali e regionali di prevenzione del suicidio, attraverso la consultazione dell'applicativo informatico 12 *“Presidi sanitari negli istituti penitenziari”* alimentato dalle stesse Direzioni penitenziarie.

Ricordo l'ultima raccomandazione del D.A.P. del 12.02.2024 recante: *“Fenomeno suicidario. Azioni di prevenzione in ambiente penitenziario”*, con cui sono stati sensibilizzati tutti i Provveditori regionali e i Direttori penitenziari al coinvolgimento di tutti gli operatori che lavorano negli istituti, che sono a quotidiano contatto con i ristretti, affinché si prosegua in tutte le azioni utili recepire e individuare in via preventiva, le condizioni di *alert* dei soggetti a rischio.

In particolare, proprio la Direzione della Casa circondariale di Modena, il 27 marzo 2023, ha adottato il nuovo Piano locale di prevenzione delle condotte suicidarie, di durata triennale.

Inoltre per l'anno in corso è stato inoltre previsto uno stanziamento pari a euro 1.500.000,00, indirizzati sostanzialmente al sostegno e supporto psicologico di uno specifico *target* di detenuti, autori di reati rientranti nella fattispecie di violenza di genere, non previsti nell'anno 2024.

Tali risorse vanno a sommarsi a quelle già previste con la legge di bilancio, con uno stanziamento complessivo pari a euro 4.750.000,00 a cui vanno aggiunti, per il 2025, ulteriori 5.500.000 euro per gli esperti psicologi e 800.000 euro per gli esperti mediatori culturali versati dalla Cassa delle Ammende al fine rafforzare la complessiva azione di osservazione e trattamento della personalità dei detenuti, nell'ambito degli istituti penitenziari, nell'ottica di prevenire e/o ridurre il rischio suicidario.

Quanto alle asserite criticità nell'assistenza sanitaria, si evidenzia che la somministrazione dei farmaci all'interno degli istituti di pena rientra tra le competenze dell'Azienda sanitaria locale, titolare del compito di predisporre il modello dell'assistenza sanitaria per il singolo istituto penitenziario attraverso accordi tra ciascuna Direzione penitenziaria e le Asl di competenza. E' comunque garantita la consegna, a tutti i detenuti, dei farmaci di cui necessitano con distribuzione c.d. "porta a porta" da parte di infermieri o con l'invio dei detenuti in infermeria, alla presenza del personale di polizia penitenziaria.

In relazione allo specifico tema della prevenzione dei nuovi casi di suicidio, già nell'Allegato A del DPCM del 1 aprile 2008 che ha disciplinato *"le modalità, i criteri e le procedure per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, delle risorse finanziarie, dei rapporti di lavoro, delle attrezzature, arredi e beni strumentali relativi alla sanità penitenziaria"* veniva riservata un'attenzione specifica al tema della presa in carico dei nuovi giunti e della prevenzione del rischio suicidario.

La Conferenza Unificata nella seduta del 19 gennaio 2012 ha sancito l'Accordo tra il Governo e le Regioni recante «Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale».

E' stato poi emanato il successivo Accordo 27 luglio 2017, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 281/1997, sul documento recante «Piano nazionale per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti» (Repertorio atti n. 81/CU). In esso si ravvede una piena condivisione del complesso degli interventi da parte del Servizio Sanitario Nazionale e dell'Amministrazione della Giustizia, coerente con l'evidenza che i comportamenti e le scelte autolesive e suicidarie sono prevalentemente da inquadrare come eventi derivanti dalle comuni condizioni di vita e non necessariamente da condizioni di patologia, rispetto ai quali le predette Amministrazioni concorrono in tutte le fasi degli interventi per le rispettive competenze, nonché la necessità di implementare dedicate organizzazioni funzionali a livello centrale, regionale e locale, costantemente integrate nelle professionalità e negli obiettivi.

Nel citato accordo vi è l'impegno a realizzare una costante definizione e aggiornamento di protocolli operativi locali, tra il singolo Istituto Penitenziario e la competente Azienda Sanitaria, con particolare riguardo per l'esclusione di ogni forma di iniziale disagio, con prevalente coinvolgimento dei servizi sanitari specialistici della salute mentale, al fine di prevenire il frequente rischio di erronea riconduzione dei comportamenti e delle scelte autolesive e suicidarie unicamente nell'ambito di condizioni patologiche psichiatriche.

In merito alle attività di monitoraggio previste nel sopracitato Piano nazionale, questo Governo è intervenuto con il recente decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, che, all'articolo art 6 bis - Disposizioni in materia di dati sanitari dei detenuti- prevede in modo innovativo che *"Il Ministero della salute e il Ministero della giustizia conferiscono reciprocamente, tramite interoperabilità ai sensi del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, i dati*

conservati nelle banche dati relative ai flussi, rispettivamente, del Sistema informativo per le dipendenze (SIND) e del Sistema informativo per la salute mentale (SISM), nell'ambito del Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), e del Sistema informativo anagrafica penitenziaria SIAP/AFIS, limitatamente ai soggetti detenuti affetti da patologia da dipendenza o da patologia psichica diagnosticate, esclusivamente per le seguenti finalita': a) costante monitoraggio dell'attività dei servizi dell'amministrazione penitenziaria e delle prestazioni del SSN; b) analisi dell'andamento delle misure e degli esiti dei programmi di trattamento; c) supporto alle attività gestionali dei servizi dell'amministrazione penitenziaria, per valutare il grado di efficienza e di utilizzo delle risorse; d) supporto all'emanazione delle direttive tecniche per l'intervento dei servizi dell'amministrazione penitenziaria, nel rispetto dei principi di uniformità, appropriatezza e qualità, nonché alla relativa valutazione; e) produzione di dati aggregati e di analisi statistiche, supporto alla costruzione di indicatori e alla ricerca; f) redazione di relazioni o rapporti, comunque denominati, richiesti dalle Camere o da organismi europei o internazionali, mettendo a disposizione i dati in forma aggregata".

Con riferimento alle ulteriori problematiche del sistema penitenziario, sempre con il recente decreto “carcere sicuro”, questo Governo ha adottato anche una serie di misure specifiche che hanno gettato le basi per una risoluzione di lungo periodo delle problematiche carcerarie, come:- le 1000 nuove extrassunzioni di Polizia Penitenziaria, che sommate alle 1000 della Legge di bilancio 2023 (la prima del Governo Meloni), porta a un totale di 2000 extrassunzioni di Polizia Penitenziaria in soli 24 mesi, in aggiunta alle normali facoltà assunzionali nell'ambito del regolare turnover del personale in pensione; -la nomina di un Commissario Straordinario per l'edilizia penitenziaria, con il compito di realizzare (nel più breve tempo possibile) un Piano Nazionale di Interventi in grado di recuperare 7000 dei 10.000 posti letto mancanti, riducendo drasticamente il sovraffollamento.

Con specifico riferimento alla Casa circondariale di Modena, inaugurata nel 1991 e integrata nel 2013 con un nuovo padiglione detentivo da 146 posti detentivi,

oltre a lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati nel 2020 e 2021, negli anni 2022 e 2023 sono stati assegnati al Provveditorato regionale per l'Emilia Romagna e le Marche fondi per la realizzazione/ristrutturazione di spazi trattamentali (come il rifacimento manto erboso campo polivalente), per lavorazioni finalizzate alla trasformazione agroalimentare e per il rifacimento dell'impianto idrico.

Inoltre nel distretto territoriale sono in corso procedimenti finalizzati alla creazione di nuovi posti detentivi: un nuovo padiglione da 150 posti per la Casa circondariale di Bologna; un nuovo istituto penitenziario da 250 posti a Forlì; un nuovo padiglione da 80 posti presso la Casa Circondariale di Ferrara, a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con ultimazione prevista entro il 2026, concepito e sviluppato sulla base dei più moderni criteri europei di edilizia penitenziaria.

In ordine agli organici, con il citato decreto "carcere sicuro", sono state adottate imponenti politiche assunzionali per migliorare le condizioni di lavoro del personale.

Attualmente la scopertura di organico nazionale del personale del comparto sicurezza è pari al 14% ma sono già in fase di espletamento numerose procedure concorsuali pubbliche, corsi di formazione e procedure interne al cui esito si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche previste.

In particolare si segnala che per i concorsi per l'assunzione di allievi commissari e allievi viceispettori, che hanno iniziato a frequentare i rispettivi corsi di formazione, l'articolo 3 del citato decreto n.192 del 2024 ha previsto l'assunzione di ulteriori unità mediante scorrimento della graduatoria degli idonei.

Nello specifico, in ordine alla dotazione organica della casa Circondariale di Modena, attualmente il personale in servizio ammonta a complessive n. 225 unità e si registra, rispetto all'organico previsto, una carenza di n. 28 unità appartenenti ai diversi ruoli del Corpo.

Con riferimento al ruolo dei *sovrintendenti*, sono stati già assegnate al Reparto di polizia penitenziaria della Casa circondariale di Modena nuove 9 unità, mentre per il ruolo di *vice sovrintendente* 4 unità stanno frequentando il corso di formazione.

E' poi terminato anche il 184° corso di formazione per l'immissione in ruolo di circa n. 1.324 *neo agenti* e, presso l'istituto modenese, sono state assegnate n. 16 unità maschili e n. 5 unità femminili. Per la Dirigenza, l'istituto modenese è sede di n. 2 posti di funzione dirigenziale; la direzione è attualmente assicurata da un funzionario per la durata di anni tre.

In relazione ai profili del *funzionario giuridico pedagogico* e del *funzionario contabile*, le relative previsioni organiche risultano pienamente soddisfatte; resta scoperta solo la figura del *funzionario dell'organizzazione e delle relazioni*, con riferimento, invece, alla figura di *assistente amministrativo*, sono presenti n. 5 unità, a fronte di una previsione organica di n. 6 unità, mentre è presente 1 assistente tecnico rispetto ai 2 previsti.

Con riferimento alla funzione di reinserimento sociale dei detenuti, alta priorità è stata data da questo Governo all'incremento di opportunità lavorative e di formazione professionale della popolazione carceraria, essendo consapevoli dei riflessi positivi che il lavoro riveste nel trattamento rieducativo nonché delle ricadute favorevoli sullo stato di maggior benessere all'interno degli istituti penitenziari.

In tale ottica si segnala l'avvio del PN 2021-2027, ovvero il Piano di utilizzo dei finanziamenti in attuazione della Convenzione stipulata il 31 maggio 2024 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero della Giustizia, volto a favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, anche tramite la riqualificazione degli spazi da adibire a laboratori produttivi e di formazione professionale.

Segnalo inoltre i protocolli di intesa con le associazioni di volontariato ed in particolare quello "CRIVOP Italia ODV" del 24 giugno 2024 con il progetto denominato "Summer Days 2024" pensata per garantire una maggiore presenza di

attività culturali, ricreative e sportive durante i mesi estivi, atta anche ad arginare il fenomeno suicidario e autolesivo.

Sono inoltre in corso ulteriori iniziative interistituzionali volte a realizzare percorsi formativi specifici volti all'inserimento lavorativo esterno con accordi di collaborazione con il mondo imprenditoriale, del volontariato e del terzo settore al fine di incrementare il numero di detenuti occupati e l'acquisizione di competenze professionali che possano migliorare la gestione del tempo detentivo e favorire il reinserimento sociale.

Ci si è adoperati alacremente per predisporre un'articolata progettazione connessa al “*PN Inclusione Sociale 2021-2027*” e, con decreto ministeriale 10 dicembre 2023, è stato istituito, nell'ambito della Direzione generale dei detenuti e del trattamento, l'Ufficio VI “*Promozione e coordinamento del lavoro penitenziario*”, articolazione interna con l'obiettivo di strutturare sempre più il lavoro penitenziario con meccanismi stabili che incrocino domanda e offerta, che attraggano realtà imprenditoriali esterne, in sinergia con le altre articolazioni dell'Amministrazione – in particolare, quelle deputate agli interventi in materia di edilizia penitenziaria – per sfruttare al massimo tutti gli spazi idonei presso gli istituti e ricavarne possibilmente di nuovi.

Rispetto ai dati rilevati al 31 dicembre 2023 è infatti aumentato il lavoro esterno, con un incremento di 115 unità.

Infine il recente provvedimento del 16 dicembre 2024 del Capo del competente dipartimento, relativo alle richieste pervenute dalle imprese che intendono assumere detenuti nel 2025, prevede una spesa di € 12.180.865.87 e un numero di detenuti occupati intorno alle 2.500 unità, suddivise su circa 1.300 laboratori gestiti dalle cooperative/imprese all'interno delle strutture penitenziarie, e il restante tra detenuti ammessi al lavoro all'esterno e semiliberi, con un positivo *trend* in crescita.

Per quanto concerne il numero di occupati in attività lavorative diverse da quelle tipicamente penitenziarie, il dato statistico a disposizione al 30 giugno 2024 indica l'inserimento di 3.144 detenuti.

Infine nell'intero anno 2024 sono stati attivati anche corsi di formazione professionale, con un totale di iscritti pari a 3.718 detenuti al primo semestre 2024. Sempre nello stesso semestre, sono terminati 185 corsi, con una percentuale di promossi superiore all'85%.

Nell'ambito dei percorsi educativi attinenti al lavoro, non si può non fare riferimento ai lavori di pubblica utilità, introdotti come forma di giustizia riparativa nella riforma penitenziaria del 2018, e l'Amministrazione penitenziaria ha operato anche in tal senso sottoscrivendo, nel tempo, importanti accordi di partenariato, tra i quali, a titolo di esempio, quelli sottoscritti con Trenitalia, Autostrade per l'Italia, Enel, Tim, Pirelli e con diverse amministrazioni comunali.

Inoltre, numerosi sono anche i protocolli di intesa siglati nel 2024, tra cui merita una menzione quello tra il Ministro della Giustizia, il Commissario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 e il Dicastero per l'evangelizzazione della Santa Sede, con l'obiettivo comune di sviluppare progetti di pubblica utilità - ai sensi dell'art. 20-ter o.p. - durante il Giubileo 2025, sul territorio italiano e relativamente agli istituti penitenziari della Regione Lazio, che sarà attivo fino al 31 dicembre 2026. Il protocollo prevede la stipula di convenzioni attuative per le attività legate principalmente alla manutenzione e fruizione del patrimonio pubblico; fruibilità e conservazione del patrimonio culturale e archivistico, con specifico riferimento al circuito museale e al sistema delle biblioteche comunali; supporto alle attività di volontariato per l'accoglienza e assistenza ai pellegrini, in collaborazione con la protezione civile.

Va ribadito che questo Governo ha dunque incrementato in modo significativo gli stanziamenti finanziari del comparto Giustizia con un importo 261.157.854,00 euro in più per l'anno 2025, rispetto allo stanziamento previsto con legge di bilancio per l'anno 2024.

Per quanto riguarda l'Amministrazione penitenziaria, gli stanziamenti aggiuntivi previsti per ciascun anno del triennio 2025-2027 ammontano rispettivamente a:

- 60 milioni di euro circa in più per l'anno 2025,
- 146 milioni di euro circa in più per l'anno 2026,
- 128 milioni di euro circa in più per l'anno 2027.

Inoltre sono stati stanziati € 12 milioni, a regime, per ampliare le opportunità di reinserimento socio-lavorativo e l'accesso alle misure alternative alla detenzione presso le strutture di accoglienza accreditate, nonché per aumentare i posti nelle comunità terapeutiche per i detenuti tossicodipendenti e per potenziare i servizi per le dipendenze negli istituti penitenziari.

Con legge di bilancio sono stati, altresì, stanziati € 132 milioni per la remunerazione del lavoro dei detenuti; 3 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2025, per garantire e implementare la presenza, negli istituti penitenziari, di professionalità psicologiche esperte per la prevenzione e il contrasto dei reati sessuali, di maltrattamenti su familiari e conviventi e di atti persecutori, nonché per il trattamento intensificato cognitivo-comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne.

Al fine poi di incentivare la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari, nello stato di previsione del Ministero della giustizia è istituito un fondo con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 da destinare a percorsi formativi e culturali che favoriscano l'acquisizione di nuove competenze nell'ambito dei diversi mestieri del teatro, per favorire in tal modo il reinserimento sociale dei detenuti ed attuare al meglio la finalità rieducativa della pena.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)